

Sgominato clan di santapaoliani

GIARRE - E' scattata in una notte ventosa e fredda l'operazione antimafia denominata «Cicero» (dal mestiere di uno degli arrestati nel blitz, un ambulante venditore di ceci). Alle 2.15 in punto quasi 200 carabinieri della compagnia di Giarre sono entrati in azione decimando uno dei gruppi criminali più agguerriti nel Giarrese, vicini alla famiglia Santapaola: 34 i presunti componenti della cosca facente riferimento al boss fiumefreddese Paolo Brunetto, finiti in manette a conclusione di una complessa attività info-investigativa, coordinata dalla Dda catanese. Pesantissime le accuse contestate: associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni e ancora: reati contro il patrimonio, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, oltrechè di violazione della legge sulle armi e sugli esplosivi.

Questi i nomi degli arrestati (una ordinanza è stata notificata in carcere, 4 i latitanti): Angelo Andò, 24 anni di Giarre; Giuseppe Andò (Pippu u cinisi, 46 anni, Giarre; Salvatore Arena, 23 anni, Giarre; Giancarlo Barbagallo, 32, Giarre; Egidio Calderone, 44 anni di Monterotondo (Rm); Lucio Lorenzo Cantarella, 52, Giarre; Paolo Cavallaro, 31, Macchia; Carmelo Crisafulli, 32, Giarre; Marco D'Amico ("Marchittu"), 24, Giarre; Vincenzo Del Popolo Chiappazzo, 56, Giarre; Salvatore Grasso, 49, Nardò (Le); Sascha Greco, 25, S.Donato Milanese (Mi); Agatino Guarrera («Tinu u rampinu»), 31, Giarre; Angelo La Spada, 52, Mascali; Christian Salvatore Lavenia (alias «Lavernier»), 31, Acicatena; Antonino Mercurio, 43, Giarre; Diego Mercurio, 30, Giarre; Pietro («Carmeluccio») Oliveri, 39, Giarre; Sebastiano Patanè, 47, Fiumefreddo; Alfio Pavone, 28, Giarre; Giovanni Pavone, 48, S. Venerina; Pietro Puglisi, 37, Giarre; Fabrizio Renna, 40, S. Venerina; Attilio Carmelo Romano, 34 anni; Rosario Russo; 54, Mascali; Dario Scavo, 23, Giarre; Ibou Seck, 38, Pickine (Senegal); Mario Spina («U malandrinu»), 28; Giarre; Roberto Torisi («U zoppu»), 35, Macchia; Domenico Vitale, 23; Giarre; Luca Daniele Zappalà («u gemellu»), 31, Giarre; Giuseppe Zappulla, 29, Giarre.

Attraverso una indagine iniziata alla fine del 2003 e che prendeva spunto da una informativa dei Cc, in relazione ad alcune estorsioni consumate nel comprensorio giarrese, è stato possibile ricostruire la fitta rete di interessi del gruppo criminale e le modalità operative evidenziandone l'egemonia sul territorio e l'assoggettamento da parte di piccoli e medi imprenditori locali. Le indagini che non si sono avvalse di pentiti, sono state invece dipanate attraverso servizi di intercettazione ambientale e telefonica e videoregistrazioni, nell'arco di un periodo di circa tre mesi. L'attività operativa dell'Arma ha messo in rilievo uno spaccato sufficientemente chiaro circa le modalità con cui venivano perpetrate le estorsioni, prevalentemente con il collaudato sistema del «cavallo di ritorno».

Le indagini hanno inoltre evidenziato un consistente smercio di droga del tipo cocaina e marijuana (circa 10-15 kg al mese), mettendo in tute una serie di contatti con corrieri e fornitori di stupefacenti del centro Italia e di altre località della Sicilia, da cui, presumibilmente, proveniva una parte della «merce». Alcuni soggetti, inoltre, potevano anche contare su appoggi politici locali per il rilascio «agevolato» di alcune certificazioni. Così come è stato precisato ieri in sede di conferenza stampa, dal procuratore capo Mario Busacca, l'operazione «Cicero» scaturisce da una significativa recrudescenza criminale manifestatasi nel Giarrese attraverso l'aumento esponenziale delle estorsioni e degli in-

cendi d'auto. Tra gli episodi più eclatanti, il rinvenimento di 13 bottiglie incendiarie al mercato ortofrutticolo di Giarre. «L'operazione - ha aggiunto il dott. Francesco Paolo Grordano, sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia - offre uno spaccato realistico e aggiornato su uno dei gruppi criminali più attivi nel Giarrese, con un grado di sofisticazione nella gestione degli affari illeciti».

Ieri, intanto, non sono mancate le reazioni all'operazione «Cicero». Il senatore Enzo Bianco in una nota afferma che «è stato inferto un altro colpo a Cosa Nostra. L'attenzione delle forze dell'ordine e della magistratura rimane sempre alta e prova ne sono i frequenti arresti che si sono susseguiti in questi ultimi mesi. Le mie congratulazioni vanno dunque ai carabinieri e alla Dda. Mario Caniglia, coordinatore regionale della Federazione antiracket italiana e la Confesercenti di Catania in un comunicato si complimentano con i carabinieri di Giarre per l'operazione: «Confermiamo la nostra fiducia nei confronti delle istituzioni, consapevoli che ognuno di noi debba fare la propria parte».

Mario Previtera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS